



numero 113

ottobre 2014

FOGLIO DI COLLEGAMENTO E DI INFORMAZIONE DELLA DIOCESI DI GUBBIO



Carissimi,

vi offro, quale introduzione di ottobre, l'omelia che ho tenuto domenica 21 settembre in Cattedrale per la festa dei santi Mariano e Giacomo. Vi troverete le date degli appuntamenti da inserire nel vostro calendario e da considerare prioritari per la nostra Chiesa diocesana, come anche le indicazioni per rendere le comunità parrocchiali capaci di affrontare la nuova evangelizzazione seguendo le indicazioni che Papa Francesco ci propone nell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*.

Con questo mese riprenderanno i Ritiri mensili per i presbiteri, da tenersi come sempre in seminario il secondo giovedì di ogni mese dalle ore 9,30.

Poiché ricorderemo in questo anno il nono centenario dell'ordinazione sacerdotale di sant'Ubaldo, i temi dei Ritiri riguarderanno la vocazione sacerdotale alla quale noi presbiteri abbiamo risposto. Ci guiderà nelle meditazioni mons. Vittorio Peri, già Presidente Nazionale dell'Unione Apostolica del Clero.

Mentre auguro a tutti gli operatori dell'evangelizzazione una feconda attività pastorale ed un buon raccolto, benedico tutti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

+ Mario

Domenica 21-09-2014 - Dedicazione della Cattedrale - Omelia

Carissimi,

come tutti gli anni celebriamo, nella domenica più vicina al 22 settembre, la festa della nostra Cattedrale, la sala bella della comunità diocesana.

I nostri padri l'hanno edificata in alto, più in alto del palazzo dei Consoli, quasi a dichiarare che era il luogo più importante, più caro alla comunità eugubina. Era ed è la Cattedra da cui annuncia il Vangelo il vescovo, successore degli Apostoli anche se per gli eugubini è il successore di sant'Ubaldo: anche Lui, il Patrono, collocato in alto per vigilare sull'intera comunità diocesana.

La sua ordinazione presbiterale risale, secondo lo storico Pio Cenci, al 1114, proprio nove secoli fa. Questo anniversario, caro a me come a tutti i devoti del santo vescovo, merita di essere ricordato con iniziative rivolte a tutti i fedeli della diocesi per rinnovare in loro la consapevolezza dell'opera preziosa che svolgono i sacerdoti nell'esercizio del loro ministero, ma rivolte anche ai presbiteri perché in loro si ravvivi la coscienza della grandezza del dono ricevuto con la chiamata a diventare preti, annunciatori del Vangelo al servizio della comunità.

Da soli due giorni si è conclusa l'Assemblea Diocesana, dove abbiamo cercato di imparare come annunciare oggi, nella nostra diocesi, la Parola di Dio.

Due sono le riflessioni che desidero condividere con voi.

La prima riguarda la missione della Chiesa diocesana, la sua identità e i suoi compiti, sia in senso generale che particolare, con riferimento agli obiettivi da raggiungere nel nuovo anno pastorale.

Esorto i Parroci, le comunità parrocchiali, i Religiosi, le Religiose, i Movimenti e le aggregazioni sociali a leggere, meditare e studiare l'Esortazione Apostolica di Papa Francesco *Evangelii Gaudium*. È questo il documento da cui trarre ispirazione per le attività pastorali.

Cito un passaggio dell'Esortazione:

«...desidero ora ricordare il compito che ci preme in qualunque epoca e luogo, perché “ non vi può essere vera evangelizzazione senza l'esplicita proclamazione che Gesù è il Signore”, e senza che vi sia un “ primato della proclamazione di Gesù Cristo in ogni attività di evangelizzazione”» (EG n.110).

La Chiesa, cioè la comunità dei battezzati, ha come compito primario quello di annunciare Gesù, morto e risorto per la salvezza dell'intera umanità.

Ogni attività dei Parroci, come ogni attività dei ministri laici, deve annunciare Gesù, la sua parola e la sua Pasqua.

Scrivo ancora papa Francesco:

«In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario (cfr. Mt 28,19). Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione e sarebbe inadeguato pensare ad uno schema di evangelizzazione portato avanti da attori qualificati in cui il resto del popolo fedele fosse solamente recettivo delle loro azioni. La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati. Questa convinzione si trasforma in un appello diretto ad ogni cristiano, perché nessuno rinunci al proprio impegno di evangelizzazione, dal momento che, se uno ha realmente fatto esperienza dell'amore di Dio

che lo salva, non ha bisogno di molto tempo di preparazione per andare ad annunciarlo, non può attendere che gli vengano impartite molte lezioni o lunghe istruzioni. Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma che siamo sempre "discepoli-missionari"» (EG n.120).

Dopo aver completato la Visita Pastorale e avendo in animo di ristrutturare la Curia diocesana e le zone pastorali, che saranno oggetto della Lettera Pastorale di questo anno, vi anticipo gli obiettivi da raggiungere.

Quattro saranno i momenti forti che la Chiesa diocesana (cioè l'insieme di tutte le comunità parrocchiali) è invitata a vivere:

1-La Festa dei Giovani nella Domenica delle Palme il 29 marzo 2015, in comunione con tutti i giovani delle diocesi italiane. Per la nostra diocesi sarà la prima Festa dei giovani.

2-Il Convegno diocesano dei Catechisti stabilito per Domenica 14 aprile 2015.

3-L'Assemblea diocesana fissata per mercoledì 10, giovedì 11 e venerdì 12 giugno.

4-La Festa della famiglia, da programmare. Anche questa è la prima festa dedicata alla famiglia che dovrà coinvolgere tutta la diocesi per celebrare la cellula più preziosa della comunità, non solo cristiana ma anche civile.

Questi invece gli obiettivi da raggiungere, entro questo anno pastorale, per tutte le parrocchie della diocesi:

In ogni comunità parrocchiale sia attivo il Consiglio pastorale parrocchiale e il Consiglio per gli affari economici. Quest'ultimo presenterà entro il mese di aprile il bilancio economico della parrocchia.

In ogni parrocchia sia presente il Gruppo Liturgico che, guidato dal parroco, attivi la Lectio Divina settimanale sulle letture della liturgia domenicale.

La seconda riflessione riguarda il messaggio che il Signore c'invia con la sua Parola ora proclamata.

Nella seconda lettura Pietro ricorda la nostra identità, chi siamo noi che ci raccogliamo ogni domenica intorno alla Parola e all'Eucaristia.

Siamo pietre vive di un edificio spirituale di cui Cristo è la pietra d'angolo, il fondamento su cui questo viene costruito. Pietre vive e cementate con la carità di Cristo che ci lega a Lui e tra di noi. Per non cadere l'edificio deve rimanere sempre unito dalla carità, dall'amore che è stato riversato dallo Spirito nei nostri cuori.

È impegno di tutti conservare la corrente, il flusso di amore che unisce tutti i fratelli. Solo così legati potremo diventare anche noi, come la comunità di Pietro, stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa.

Questa sera il Risorto, che è sempre in mezzo a noi quando ci riuniamo, ci dà un grande segno di speranza: Francesco e Andrea riceveranno il ministero dell'Accolito, saliranno un altro gradino verso il sacerdozio. Vi prego di accompagnarli, insieme agli altri seminaristi, con la vostra preghiera.

Ai santi Mariano e Giacomo, titolari di questa Cattedrale, consegno i desideri di bene del mio cuore di pastore e quelli di ciascuno di voi perché, insieme a Ubaldo e Francesco e ai Santi delle nostre comunità parrocchiali, li presentino al datore di ogni dono affinché li benedica e li porti a compimento.

+ Mario, vescovo

O t t o b r e 2 0 1 4

2	giovedì SS. Angeli Custodi	ore 21,15 presso il teatro Oplas di Umbertide spettacolo su S.Francesco
3	venerdì	ore 15,30 il Vescovo incontra i cresimandi dell'Unità Pastorale Cittadina
4	sabato S. Francesco	ore 18,00 presso la Chiesa di S. Francesco preghiera del Rosario e alle 18,30 Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Mario Ceccobelli in comunione con Papa Francesco che in quest'ora prega in Piazza San Pietro per il Sinodo sulla Famiglia
5	domenica XXVII T.O.	ore 9,00 presso la Chiesa di S. Martino mons. Mario Ceccobelli amministrerà il Sacramento della Confermazione ore 11,00 presso la Chiesa di S. Francesco S. Messa presieduta dall'Abate Giustino Farnedi e concelebrata dai Vescovi Mario e Pietro e dai Padri Generali delle Famiglie Francescane in occasione della chiusura del centenario della Vittorina ore 17,00 presso la Parrocchia di Casamorcia mons. Vescovo amministrerà il Sacramento della Confermazione
9	giovedì	ore 9,30 presso il Seminario Diocesano ritiro mensile del clero
12	domenica XXVIII T.O.	ore 11,00 presso la Parrocchia di Padule mons. Mario Ceccobelli amministrerà il Sacramento della Confermazione ore 16,30 presso il centro pastorale S. Filippo incontro del Consiglio Pastorale Diocesano
18	sabato S. Luca	ore 12,00 presso la Basilica di S. Ubaldo mons. Vescovo presiederà la S. Messa per i Diaconi della Diocesi ore 17,00 presso la Casa Famiglia S. Lucia mons. Vescovo presiederà la S. Messa in occasione dell'inaugurazione della Scuola dell'Infanzia e per il 60° di Consacrazione di Sr. Dorotea Mangiapane
19	domenica XIX T.O.	ore 10,30 presso la Parrocchia di S. Secondo mons. Vescovo amministrerà il Sacramento della Confermazione
25	sabato	ore 16,30 presso la Casa della Misericordia incontro su l'Azione Cattolica
26	domenica XXX T.O.	ore 10,30 presso la Chiesa di Madonna del Ponte mons. Vescovo amministrerà il Sacramento della Confermazione

Adorazione Eucaristica

CANTO DI ESPOSIZIONE: IO CREDO IN TE GESU'

*A Te mio Dio affido me stesso con ciò che sono, per Te Signor,
il mondo mio è nelle Tue mani io sono Tuo per sempre.*

**Io credo in Te Gesù, appartengo a Te, Signor,
è per Te che io vivrò, per Te io canterò con tutto il cuor.**

*Ti seguirò ovunque Tu andrai, tra lacrime e gioia, ho fede in Te,
camminerò nelle Tue vie, nelle promesse, per sempre.*

**Io credo in Te Gesù, appartengo a Te, Signor,
è per Te che io vivrò, per Te io canterò,
io credo in Te Gesù, appartengo a Te, Signor,
è per Te che io vivrò, per Te io canterò con tutto il cuor.**

*Io Ti adoro e Ti adorerò!
Io Ti adoro e Ti adorerò!*



Una delle cose più belle che il Signore ci regala è la bellezza di mettersi di fronte a Suo Figlio nelle ore, soprattutto notturne, in cui l'anima ed il cuore cercano la pace. Quante persone, quanti giovani adorano la notte! Occhi azzurri, verdi o neri fissare in un magnifico atto di amore quel pane bianco che illumina e dà voce alle ragioni dell'anima. Gesù si può e si deve incontrare di persona! È Lui la mèta alla quale tendere, l'amico fidato, il confidente sincero e perpetuo che ispira il bene del mondo. L'Adorazione Eucaristica è l'immersione totale nella grazia del Signore, la più diretta via per ascoltare la voce del Figlio e la strada per imparare a conoscere un'altra persona ancora: lo Spirito Santo, che è presente al fianco e nell'intimo di chi si mette in ginocchio ed in Silenzio di fronte al Re dei Re. Si può pregare in vari modi, ma il modo migliore è una preghiera di silenziosa meditazione, sul mistero dell'Amore con cui Gesù ci ha amato, tanto da dare la sua vita ed il suo Sangue per noi. Adorare è lasciarsi amare da Dio per imparare ad amare gli altri. Adorare è entrare nell'esperienza del Paradiso per essere più concreti nella storia.

Iniziamo nel silenzio la nostra adorazione personale offrendo al Signore questo tempo per chiedere sante vocazioni alla sua Chiesa. Nella preghiera possiamo contemplare, ringraziare, lodare, chiedere, supplicare, intercedere; cerchiamo di ascoltare Gesù, chiediamogli quale tipo di preghiera oggi gradisce dal nostro cuore; non siamo solo noi ad aver bisogno di pregare, ma anche Gesù ha bisogno della nostra preghiera.

Silenzio

Ci vuole Gesù Cristo! Ci vuole Gesù! E Gesù tutti i giorni: e non fuori di noi, ma in noi, e non solo spiritualmente, ma sacramentalmente"...." Solo così formeremo un solo cuore con i nostri fratelli, i poveri di Gesù. Non basta pensare a dare loro il pane materiale; prima del pane materiale dobbiamo pensare a dare a loro il pane eterno di vita, che è l'Eucaristia.

Silenzio

Non potevi, Signore, scegliere niente di più significativo che il pane per rivelarci le intenzioni del tuo cuore. Il pane è semplicità, il pane è quotidianità, il pane è sazietà, il pane è provvidenza, il pane è per tutti. Tu hai preso del pane per chiamarlo "tuo Corpo", tu hai preso del vino per chiamarlo "tuo Sangue". Quella sera, di quel giovedì, ribaltò tutto l'ordine delle cose, si chiamò "Santo" perché tu rivelasti un modo nuovo di amare. Quello di dare la tua stessa vita, quello di farsi mangiare, quello di diventare sacrificio d'amore. Così, il nostro amare sarà vero solo se anche noi saremo pronti a donarci, con un amore più grande, a coloro che ci amano. Questa Eucaristia diventa così memoria di questo tuo amore più grande, un amore che sa accogliere chiunque e sa condividere la gioia di quel Regno che tu Signore sei venuto ad annunciare. In quel giovedì santo si compì un miracolo che nessuno avrebbe previsto. I tuoi discepoli, Signore, si erano abituati a vedere i miracoli da te operati sugli altri, ma ebbero perplessità a capire che quel pane e quel vino ora erano diventati Te. La tua presenza, la tua parola, il tuo amore, la tua offerta, la tua tenerezza. Le parole di quella sera Gesù rimarranno nel nostro cuore. "Prendete e mangiatene tutti: questo è il mio corpo", "Prendete e bevete tutti: questo è il calice del mio sangue, il sangue della nuova ed eterna alleanza versato per voi. Fate questo in memoria di me."

Silenzio

CANTO: PANE DI VITA NUOVA

*Pane di vita nuova vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo dono splendido di grazia.
Tu sei sublime frutto di quell'albero di vita
che Adamo non poté toccare: ora è in Cristo a noi donato.*

**Pane della vita, sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda, cibo di grazia per il mondo.**

*Sei l'Agnello immolato nel cui Sangue è la salvezza
memoriale della vera Pasqua della nuova Alleanza.
Manna che nel deserto nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova per la Chiesa in mezzo al mondo.*

**Ascoltiamo ora Gesù che ci parla nel suo Santo Vangelo...
Dalla Liturgia della Parola della XXX domenica del tempo ordinario.**

Dal vangelo secondo Matteo (22,34-40)

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?».

Gli rispose: «"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente". Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

silenzio di meditazione

Esprimiamo ad alta voce il nostro personale commento al Vangelo per arricchire i fratelli con ciò che lo Spirito Santo ci suscita nel cuore. Alterniamo ai commenti il ritornello:

Ama il tuo Signor con il tuo cuor, con tutta l'anima e la mente e le forze tue. (2 v)

Le interrogazioni degli scribi e dei farisei mirano sempre a "mettere alla prova" il Signore. Si ritenevano arbitri infallibili e insindacabili nei loro giudizi e nelle loro interpretazioni della legge e di conse-

guenza, ritenevano di poter giudicare lo stesso Cristo. Non si arrendono neanche dinanzi all'evidenza e persistono ostinatamente nelle loro trame. La gente semplice ed umile invece accoglie le parole di Cristo e gli riconosce una speciale "autorità", che mancava invece ai falsi dottori della legge, ma proprio questo ulteriormente li ingelosisce. Le loro interrogazioni, comunque, a prescindere dalle loro perverse intenzioni, ci offrono l'occasione propizia di ascoltare le sapienti ed illuminanti risposte del Cristo. Oggi Egli ci informa sul primo e più importante di tutti i comandamenti, quello che tutta la legge contiene e sublima: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». Dio va messo al primo posto, va amato con la migliore intensità possibile, nulla, assolutamente nulla dobbiamo anteporre a quell'amore. E ciò perché Dio è Amore e vuole inabitare in noi e solo amandoLo gli consentiamo di essere e agire in noi santificandoci con la sua grazia. In virtù di questo amore, che ci rende figli e fratelli in Cristo, diventiamo capaci di amare anche il nostro prossimo come noi stessi. Diventiamo capaci soprattutto di superare la schiavitù della legge e conseguire la vera libertà dei figli di Dio. Così formiamo un solo corpo, "Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati ad un solo Spirito". Non dobbiamo però mai dimenticare che noi amiamo con l'amore che Dio stesso ci dona e di conseguenza non possiamo attingere da noi stessi, è Lui la fonte, da Lui dobbiamo attenderci nell'intensità della preghiera, la capacità e la forza di amarlo e di amare il nostro prossimo e noi stessi nel modo giusto. Sappiamo bene infatti quante deviazioni accadono in nome dell'amore quando questo sgorga soltanto dal cuore inquinato dell'uomo...

Commento dei Monaci Benedettini Silvestrini

S. FRANCESCO

*O Signore fa' di me uno strumento,
fa' di me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore,
dov'è offesa che io porti il perdono,
dov'è dubbio che io porti la fede,
dov'è discordia che io porti l'unione,
dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza.
Dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza.*

**O Maestro dammi tu un cuore grande,
che sia goccia di rugiada per il mondo,
che sia voce di speranza,
che sia un buon mattino
per il giorno di ogni uomo.
E con gli ultimi del mondo sia il mio passo
lieto nella povertà, nella povertà. (2 v.)**

*O Signore fa' di me il tuo canto,
fa' di me il tuo canto di pace;
a chi è triste che io porti la gioia,
a chi è nel buio che io porti la luce.
È donando che si ama la vita,
è servendo che si vive con gioia,
perdonando che si trova il perdono,
è morendo che si vive in eterno.
Perdonando che si trova il perdono,
è morendo che si vive in eterno.*

Cantiamo a due cori il Salmo 18

Ti amo Signore mia forza
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore,
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

Cavalcava un cherubino e volava,
si librava sulle ali del vento.
Si avvolgeva di tenebre come di un velo,
di acque oscure e di nubi come di una tenda.

Davanti al suo fulgore passarono le nubi,
con grandine e carboni ardenti.
Il Signore tuonò dal cielo,
l'Altissimo fece udire la sua voce

Allora apparve il fondo del mare,
si scoprirono le fondamenta del mondo,
per la tua minaccia, Signore,
per lo spirare del tuo furore.

Stese la mano dall'alto e mi prese,
mi sollevò dalle grandi acque,
mi liberò da nemici potenti,
da coloro che mi odiavano.

Mi assalirono nel giorno della mia sventura,
ma il Signore fu il mio sostegno;
mi portò al largo,
mi liberò perché mi vuol bene.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.
Per questo, Signore, ti loderò tra le genti
e canterò inni al tuo nome.

Alterniamo alle risonanze il seguente ritornello:

***Ti amo Signore, mia forza e mio Dio, mia roccia e mia fortezza;
scudo e baluardo, mio liberatore, mia potente salvezza.***

Impegno: ognuno può scegliere un modo concreto per mettere in pratica il Vangelo meditato, a seconda delle sue possibilità e dei suoi doni, modo che si può esaurire in un atto specifico che compio una volta soltanto oppure in un atteggiamento che mi può accompagnare per tutto il mese di ottobre.

CANTO FINALE: DIO GRANDE DIO

Glorioso Re dei re, vestito di maestà, la terra gioirà, la terra gioirà,
c'è luce intorno al Re, la voce Sua si udrà, il male tremerà, il male tremerà

**Dio, grande Dio, canta che Dio grande è Dio,
E si vedrà che grande Dio è il nostro Dio.**

Il tempo è in mano a Te, eterno senza età, Principio e fine sei, Principio e fine sei,
Padre, Figlio e Spirito, Sovrana Trinità, il Leone e l'Agnel, il Leone e l'Agnel.

Benedizione Eucaristica

CANTO: MARIA TU SEI

*Maria tu sei la vita per me
sei la speranza, la gioia, l'amore tutto sei.
Maria tu sai quello che vuoi
sai con che forza d'amore in cielo mi porterai.*

***Maria ti do il mio cuore per sempre se vuoi,
tu dammi l'amore che non passa mai.
Rimani con me e andiamo nel mondo insieme,
la tua presenza sarà goccia di paradiso per l'umanità.***

*Maria con te sempre vivrò
in ogni momento giocando, cantando ti amerò.
Seguendo i tuoi passi in te io avrò
la luce che illumina i giorni e le notti dell'anima.*

Ufficio Liturgico Diocesano

Scuola di formazione ai ministeri

Il corso tende a preparare Lettori e Ministri della Parola, Accoliti e Ministri straordinari della Comunione Eucaristica adeguatamente formati dal punto di vista dottrinale, spirituale e tecnico, per essere idonei a servire le comunità.

*Gli incontri avranno luogo presso
il Centro Pastorale **La Misericordia** (via Baldassini 22 A Gubbio).*

La frequenza è obbligatoria per poter essere ammessi al conferimento del ministero, durante la S. Messa celebrata in Cattedrale,
dal Vescovo di Gubbio mons. Mario Ceccobelli,

Giovedì 30 aprile 2014 (Festa dei S.S. Mariano e Giacomo).

Il corso di formazione verrà diviso in due tappe:

1ª TAPPA

Giovedì 23/30/ottobre/2014 6/13 novembre 2014, alle ore 20.45

uguale per tutti e tre i ministeri

2ª TAPPA

giovedì 15/22/29 gennaio e 5 febbraio 2014, alle ore 20.30

per i due gruppi divisi secondo il ministero proprio.

1ª TAPPA

Incontri comuni per tutti gli iscritti. Gli incontri verteranno sulla presentazione delle quattro costituzioni conciliari secondo il programma seguente.

LE QUATTRO COSTITUZIONI CONCILIARI

Il Concilio Vaticano II volendo recuperare tutta la ricchezza biblica, patristica, teologica e liturgica, che si è andata raccogliendo lungo i secoli nei confronti della Chiesa di Dio che cammina nel tempo, ha evidenziato quattro momenti fondamentali della Chiesa che ne costituiscono del resto l'essenza. Questi quattro momenti, riferentesi alle quattro costituzioni conciliari, visualizzano con quattro immagini le quattro costituzioni.

Giovedì 23 ottobre 2014 - ore 20.45

La Chiesa seduta che si pone in religioso ascolto della Parola di Dio: Costituzione Dei Verbum
(relatore: prof. don Matteo Monfrinotti)

Giovedì 30 ottobre 2014 - ore 20.45

La Chiesa in ginocchio che celebra il mistero del Signore annunciato dalla Parola:
Costituzione Sacrosanctum Concilium (relatore: Mons. Ugo Ughi)

Giovedì 6 novembre 2014 - ore 20.45

La Chiesa in piedi, che avendo celebrato il mistero di Cristo, si manifesta come sacramento universale di salvezza: Costituzione Lumen Gentium (relatore: prof. don Luca Lepri)

Giovedì 13 novembre 2014 - ore 20.45

La Chiesa in cammino che, ricca della salvezza, entra dentro la storia del mondo per fermentarla: Costituzione Gaudium et Spes (relatore: prof. Roberta Vinerba)



BIBLIOTECA DIOCESANA "FONTI"

ARCHIVIO DIOCESANO di GUBBIO

Su iniziativa dell'Archivio Diocesano e della Biblioteca Fonti di Gubbio, sabato 25 ottobre alle ore 16.30, presso i locali della Casa della Misericordia (in Via Baldassini 22/A), verrà presentato il volume di don Antonio Mancini dal titolo *L'Azione Cattolica nella Diocesi di Nocera Umbra e Gualdo Tadino dalla fine della prima Guerra mondiale al Concilio Vaticano II (1919-1962)*. La presentazione verrà effettuata dal prof. Giancarlo Pellegrini (Università di Perugia). Il volume è la tesi di dottorato in Sacra Teologia, discussa da Mancini presso la Pontificia Università Lateranense di Roma nel 2011 e di cui è stata autorizzata la stampa nel 2013.

L'Azione Cattolica è una gloriosa entità associativa, che ha quasi 150 anni di vita. La storia iniziò nel 1868, quando Mario Fani e Giovanni Acquaderni decisero di unire i propri sforzi e trasformare in «Società della Gioventù Cattolica» i circoli per giovani, che avevano creato rispettivamente a Viterbo e Bologna. L'assunzione del nome «Azione Cattolica» fu successiva, ma dal 1868 iniziarono a sorgere in varie città italiane altri circoli e associazioni collegati con la «Società della G.C.», contribuendo grandemente a formare cattolici, impegnati nell'apostolato e nella attività missionaria della Chiesa. Mancini ha scelto di trattare il periodo compreso tra la fine del primo conflitto mondiale e il Concilio Vaticano II, che è il periodo di maggiore crescita e di maggiore diffusione dell'Azione Cattolica. Il pregio del libro è che Mancini inquadra la storia dell'AC di Nocera e Gualdo nell'ambito della storia nazionale e regionale dell'AC: non è, quindi, solo la storia dell'AC di una diocesi, ma è un esame comparato con l'attività e le vicende dell'AC in Umbria, con quelle dell'AC a livello nazionale e romano, aprendo anche ampi squarci nei rapporti tra AC e ambienti politici.

Don Antonio Mancini, nativo della diocesi di Nocera e Gualdo sulla cui storia religiosa ha fatto altre pubblicazioni, è religioso dell'ordine di S. Camillo, attualmente cappellano dell'Ospedale S. Giovanni a Roma; è impegnato in ricerche di storia religiosa alla Pontificia Università Lateranense e insegna Storia della Carità nell'Istituto internazionale di teologia pastorale sanitaria "Camillianum".

Giancarlo Pellegrini



BIAR
BIBLIOTECA DIOCESANA "FONTI"
ARCHIVIO DIOCESANO di GUBBIO



L'**Azione Cattolica**

nella Diocesi di Nocera Umbra
e Gualdo Tadino

dalla fine della Prima Guerra Mondiale
al Concilio Vaticano II (1919-1962)

di **Antonio Mancini**

Relatore: **Prof. Giancarlo Pellegrini** - *Università di Perugia*

Sabato 25 ottobre 2014

ore 16.30

Casa della Misericordia

Via Baldassini, 22/A

Gubbio

Ufficio di Pastorale Familiare

Iniziative di pastorale familiare:

-Preghiera del 25 di ogni mese: **ogni 25 del mese alle 19,00** presso la chiesa della Misericordia "Le famiglie pregano per le famiglie", incontro di preghiera. E' possibile un servizio per i bambini su richiesta.

-**Ave Maria del mattino**: chi vuole può unirsi recitando alle 7 (o giù di lì!) un'Ave Maria per tutte le famiglie del mondo.

-**Sabato 4 Ottobre**: convocazione del Santo Padre in p.zza San Pietro per pregare per il Sinodo Straordinario sulla Famiglia, che inizia Domenica 5 ottobre. La CEI ha previsto un rimborso delle spese di trasporto alle diocesi che ne faranno richiesta. Per info: mauropie@alice.it

Il 4 ottobre ci uniremo al Papa in comunione di preghiera partecipando al S. Rosario e alla S. Messa a partire dalle 18 presso la Chiesa di S. Francesco.

Conferenza Episcopale Italiana
Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia

Prot. 10/2014/UNPF

Roma, 10 settembre 2014

Lettera a chi crede nella famiglia

Carissimi,

stiamo vivendo un vero tempo di Grazia, in attesa del Sinodo su "le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione". L'invito di Papa Francesco nella sua lettera alla famiglia ci interpella: "vi chiedo di pregare intensamente lo Spirito Santo, affinché illumini i Padri Sinodali e li guidi nel loro impegnativo compito".

Per questo, vi invitiamo con gioia alla serata di preghiera indetta per **SABATO 4 ottobre**, festa di San Francesco di Assisi, Patrono d'Italia.

La prima modalità di partecipazione sarà **convenire a Roma in Piazza San Pietro**, per sperimentare dalle ore 18.00 alle ore 19.30, come agli albori del Concilio Vaticano II, con il Santo Padre, quanto "è potente la preghiera" (cfr Gc 5,16).

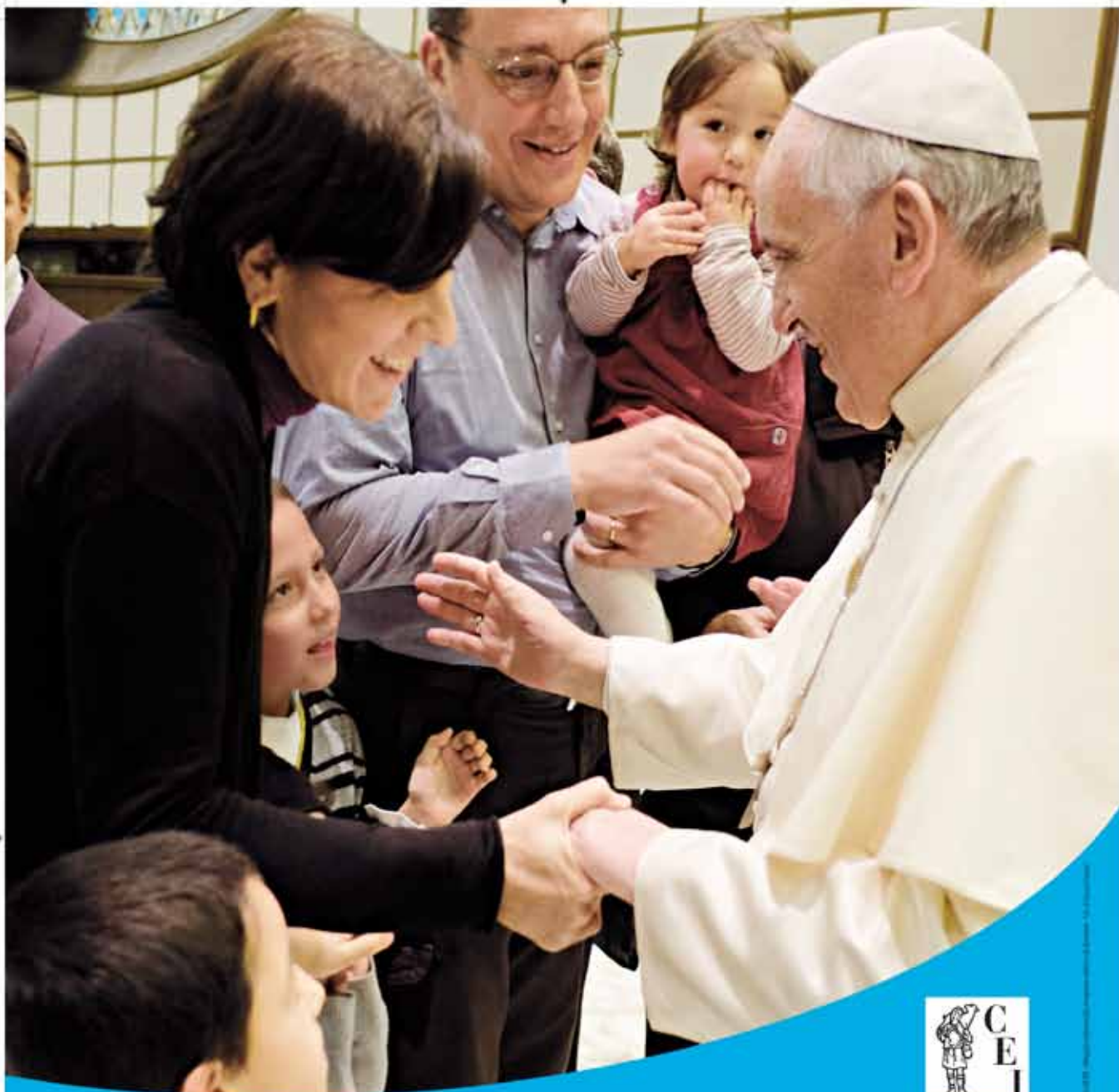
Una seconda modalità è ciò che abbiamo chiamato "**accendi una luce in famiglia**". Si tratta di creare quella stessa sera sul territorio, in forma domestica nella propria casa, o comunitaria in gruppi parrocchiali o diocesani, un incontro in cui invocare lo Spirito Santo e porre sulla finestra delle proprie abitazioni un lume acceso. A tale scopo, poco prima dell'evento uno schema di preghiera sarà scaricabile dal sito www.chiesacattolica.it/famiglia.

La protezione della Santa Famiglia di Nazareth ci accompagni tutti.

Con affetto,



Direttore



Accendi una luce in famiglia

*Con Papa Francesco
in preghiera
per il Sinodo*

**Roma, Piazza San Pietro
Sabato 4 ottobre - ore 18.00-19.30**



Prossimi Appuntamenti

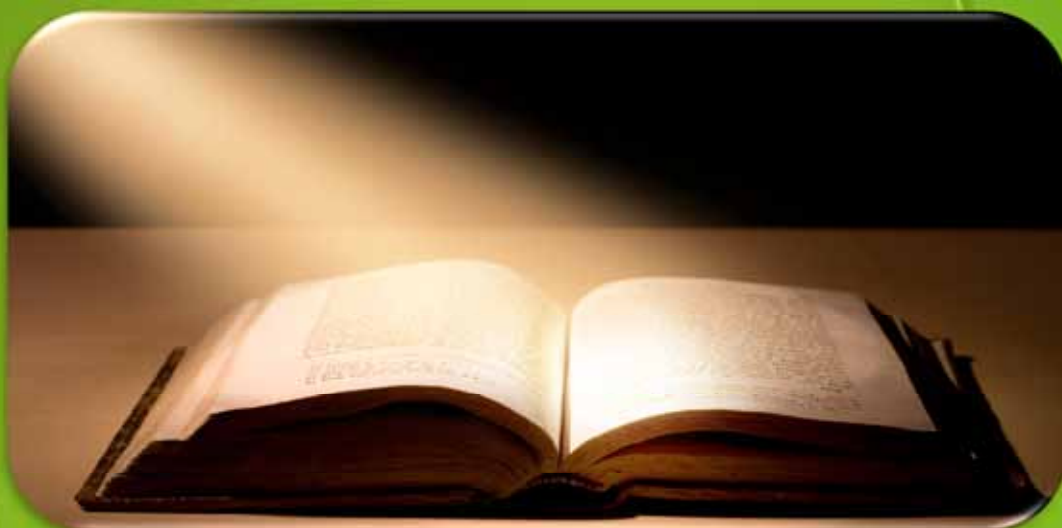
L'ufficio Diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e la Chiesa Cristiana Evangelica Pentecostale di Padule organizzano e invitano **il 3 ottobre, vigilia della festa di S. Francesco, alle ore 19.30 nella Basilica di S. Ubaldo** ad un incontro semplice di **preghiera per la Pace.**

*“ O Signore fa di me uno strumento della tua pace “
(S. Francesco, preghiera semplice)*

Dal mese di Ottobre ogni secondo Giovedì del Mese alle ore 18 e 30 nella Chiesa della Misericordia in via Baldassini l'ufficio propone la preghiera per l'Unità dei Cristiani.

“ Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro Parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.” (Gv 17, 20-21)

Parrocchia S. Agostino - Gubbio



CORSO DI FORMAZIONE
per operatori pastorali,
giovani e adulti

Il Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe

Lettura spirituale di Genesi 11 - 50

ogni martedì ore 21.00

primo incontro martedì 7 ottobre 2014

gli incontri saranno guidati da P. Giustino e P. Paolo



Festa di San Francesco

patrono d'Italia

Gubbio
CHIESA DI
SAN FRANCESCO

DOMENICA 28 SETTEMBRE

*Giornata della vocazione
francescana e della solidarietà
per le missioni francescane*

Triduo di preparazione alla festa

MERCOLEDÌ 1 OTTOBRE
GIOVEDÌ 2 OTTOBRE

ore 18:00 Preghiera del Santo Rosario
ore 18:30 Celebrazione della S. Messa
con omelia di Mons. Fausto Panfilì
Vicario generale della Diocesi

VENERDÌ 3 OTTOBRE

ore 18:00 Preghiera del Santo Rosario
ore 18:30 Rievocazione del
"Transito" di San Francesco
inserita nella preghiera dei Vespri

SABATO 4 OTTOBRE

FESTA DEL SANTO

ore 9-10 Celebrazione della S. Messa
ore 18:00 Preghiera del Santo Rosario
ore 18:30 Solenne Concelebrazione
Eucaristica presieduta dal
Vescovo Mons. Mario Ceccobelli
in comunione con Papa Francesco
che in quest'ora prega in
piazza San Pietro
per il Sinodo sulla Famiglia.

DOMENICA 5 OTTOBRE

ore 11:00 S. Messa presieduta dall'Abate
Giustino Farnedi
e concelebrata dai Vescovi
Mario Ceccobelli e Pietro Bottaccioli
e dai Padri generali delle
Famiglie Francescane,
in occasione della conclusione
dell'VIII centenario della consegna
della Chiesa della Vittorina a
San Francesco da parte dei
Benedettini.